

| | |
|---------------------|--|
| Zeitschrift: | Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera |
| Herausgeber: | Parkinson Schweiz |
| Band: | - (2018) |
| Heft: | 131: Angehörige : Rolle der Angehörigen = Proches : le rôle de l'entourage = Congiunti : il ruolo dei familiari |
| Artikel: | "Visite mediche : anche i congiunti devono avere un ruolo attivo" |
| Autor: | Robmann, Eva / Ostler, Elisabeth |
| DOI: | https://doi.org/10.5169/seals-842621 |

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«Visite mediche: anche i coniunti devono avere un ruolo attivo.»

Per favorire il successo terapeutico in caso di Parkinson, è utile uno scambio diretto di informazioni tra medico, paziente e coniunti. Ciò presuppone però un rapporto di fiducia.



Eva Robman ha intervistato Elisabeth Ostler, infermiera diplomata SSS, Parkinson Nurse e responsabile del settore Cura di Parkinson Svizzera.

Elisabeth Ostler, secondo lei i partner dei malati di Parkinson dovrebbero accompagnarli dal medico?

Sì, ciò comporta grandi vantaggi, soprattutto in caso di Parkinson avanzato. Durante le mie consulenze incoraggio non soltanto i parkinsoniani, bensì anche i loro familiari, a partecipare attivamente all'incontro con il medico sottponendosi domande e proposte. Dopotutto i coniunti sono toccati direttamente dal decorso della malattia e dal successo della terapia.

Perché la presenza di familiari durante la consultazione è importante?

Dato che la percezione del malato può divergere da quella dei suoi cari, è importante che anche questi ultimi comunichino le loro osservazioni al medico. Così si favorisce uno scambio di informazioni di prima mano tra i diretti interessati.

Un colloquio tra medico e familiari può avvenire anche a insaputa del parkinsoniano?

Il medico si può rifiutare di parlare solo con i coniunti appellandosi al segreto professionale. Egli deve però prendere atto delle comunicazioni dei familiari, ad esempio delle loro osservazioni sugli effetti secondari dei farmaci. Ad ogni modo è sempre meglio che la persona con Parkinson sia informata in anticipo dell'eventuale colloquio con il medico.

Cosa può fare una coppia per prepararsi bene all'appuntamento con il medico, e con quanto anticipo inizia la preparazione?

Mediante il Diario Parkinson, i parkinsoniani e i loro familiari possono iniziare almeno una settimana prima a registrare le loro osservazioni concernenti l'azione e gli effetti collaterali dei farmaci, ma anche eventuali complicazioni e anomalie. La Parkinson's Wellbeing Map aiuta a prepararsi per

la visita medica in caso di sintomi non motori quali disturbi del sonno, dolori e variazioni dell'umore.

Cosa possono fare i familiari di malati di Parkinson se il medico non vuole che siano presenti al colloquio?

I coniunti non possono costringere il medico a cambiare idea. I pazienti possono però manifestare al medico il loro desiderio di avere la/il partner al proprio fianco durante l'intera consultazione. Le maggiori possibilità di ottenere un buon successo terapeutico nascono quando tutti – medico, paziente e familiari – possono collaborare su una base di uguaglianza. I coniunti dovrebbero inoltre parlare senza indugio del carico che grava su di loro.



Sgravio per familiari che lavorano

Per le persone ancora attive professionalmente che assistono un familiare parkinsoniano, la necessità di conciliare lavoro e cura del coniunto malato rappresenta un'ulteriore sfida. Travailsuisse offre una piattaforma informativa concepita per i familiari con compiti assistenziali.

Piattaforma informativa per familiari attivi professionalmente:
<http://www.info-workcare.ch/it>